



PIANO STRATEGICO  
DELLA MACROAREA  
**Montesilvano** ✓  
**Pineto**

TRACCIATI PER IL FUTURO

Forum - **Piano Strategico**  
**della Macroarea Montesilvano/Pineto**  
venerdì 13 novembre 2009 ore 16.00  
Sala Polifunzionale Pineto

**SINDACO DI PINETO:**

Rivolgo un saluto al tavolo di presidenza, a tutti i relatori qui al mio fianco, ai 5 Sindaci di questa macroarea Montesilvano-Pineto, il Sindaco di Potenza nonché Presidente dell'ANCI Basilicata, membro dell'ANCI nazionale Santansiero, il Prof. Mascarucci Coordinatore di questa macroarea.

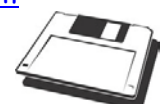
Faccio un saluto molto breve perché gli interventi sono tanti, aspettiamo anche il Presidente Catarra.

Divedo che l'Assessore Castiglione ha dovuto rinunciare per impegni già presi.

Alcuni anni fa, precisamente nel 2007, le comunità di Montesilvano e Pineto furono chiamate dalla Regione Abruzzo per questa idea di macroarea, di questo finanziamento progettuale che metteva insieme queste due realtà.

Devo dire che parlando poi con l'Ing. Caputi e l'ex Assessore Srou ci furono problemi soprattutto per Pineto che non era abituata a ragionare in questi termini di rapporto con la città, Città S. Angelo e Montesilvano che sono le porte dell'area metropolitana di Pescara.

Abbiamo in questi anni ragionato, fatto incontri con gli attuali sindaci ma anche con gli altri sindaci, c'è qui l'ex Sindaco di Città S. Angelo, abbiamo fatto degli incontri ed eravamo in 4 non era inclusa la città di Atri, un po' perché c'era in quel periodo un momento di commissariamento quindi non c'era stata questa scelta anche di Atri di aderire; poi all'indomani delle avvenute elezioni nella città di Atri l'Amministrazione Comunale ha chiesto di essere



inserita e devo dire con grande soddisfazione tutte le realtà comunali prima citate hanno trovato l'accordo perché per noi era un punto fondamentale soprattutto per quest'area di Pineto.

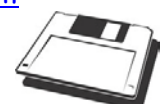
Abbiamo fatto diversi incontri e sono venute fuori delle progettualità molto importanti che poi il Prof. Mascarucci vi illustrerà meglio di me.

Qui colgo l'occasione anche per dire ai miei colleghi sindaci cose che ho detto in passato, questa situazione della macroarea comunque non è un qualcosa fine a se stessa, noi siamo convinti che occorre questa progettualità per andare lì dove ci sono i finanziamenti perché oggi i comuni vivono realtà molto difficili sotto un punto di vista economico, ma credo che questa macroarea comunque vada mantenuta al di là dei fondi FAS e di questo momento storico.

Io ho detto che qui si innescano diversi principi e diverse possibilità da quelli sociali, culturali, turistici, allora queste progettualità oggi ci sono, le abbiamo messe sulla carta, abbiamo voglia di correre perché non c'è solamente questo progetto di macro area Montesilvano-Pineto ce ne sono altri 8, quindi voi immaginate che la concorrenza è abbastanza forte.

Però io credo e sono convinto che in questo particolare momento dobbiamo essere anche capaci di fare sistema non solo per questo momento e per quanto riguarda i fondi FAS.

Qui ci sono diversi ospiti illustri, il Consigliere Regionale, il Presidente dell'ANCI, ex On. D'Addario, ci sono Assessori Provinciali,



Assessori Comunali di tutte le aree e di tutti i comuni.

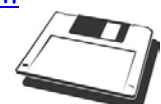
Questo pomeriggio è anche motivo di ascolto di quello che è possibile fare e se c'è da introdurre altri elementi per questa progettualità.

Però, ripeto, penso che la parte più importante è non terminare con la progettualità che dobbiamo presentare entro gennaio, io credo che questa macroarea vada rafforzata, vada perseguita, vada portata in consiglio comunale anche per dare un riconoscimento di questa nuova immagine.

Io credo che bisogna giocarla fino in fondo, chi è più capace, e questo credo che sia l'idea principale del federalismo, chi ha buoni progetti si mette in competizione e va a prendere i finanziamenti lì dove ci sono, perchè oggi se non facciamo questo tipo di strategia credo che abbiamo ben poche speranze di poter andare avanti.

Abbiamo il blocco totale degli aumenti tariffari per quanto riguarda i servizi a domanda individuale e tutte le tariffe di ogni comune, abbiamo i trasferimenti dell'ICI che arrivano con forte ritardo, abbiamo sempre meno trasferimenti dallo Stato centrale, quindi quale migliore occasione mettersi insieme, lavorare, progettare per andare a bussare lì dove ci sono fondi.

Spesso noi amministratori in ogni campagna elettorale c'è sempre quella idea che manca sempre nel comune un funzionario che si metta a vedere e a leggere i finanziamenti europei per andarli a prendere, ci dicono sempre che siamo in ritardo su queste cose.



Vi posso garantire che per gli enti di questo genere soprattutto sugli (parola non chiara) ne abbiamo avuto qualcuno però, ahimè, sempre fallimentari non abbiamo colpito neanche uno perché è anche difficile intercettare, anche presentare una semplice domanda perché poi trovi delle difficoltà anche nel proporre e nel redigere il progetto o la scheda di adesione.

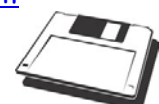
Abbiamo chiamato l'ANCI nazionale nella figura anche del Sindaco di Potenza che, come ho detto prima, è membro responsabile dell'ANCI nazionale perché c'è già un'esperienza fatta nella sua città, poi ci spiegherà meglio.

Quindi vogliamo portare questa nostra idea e conoscerla alla cittadinanza, ai tecnici qui oggi ne vedo tantissimi in platea, i portatori di interessi; io credo che dopo aver visto le schede ci siano altre possibilità di inserimento, di progettazione e di richiesta perché questo deve essere il forum, non è un semplice convegno da illustrare e da far vedere, il forum è il momento di incontro e di dibattito che bisogna avere con i portatori di interessi.

Io passo la parola al Prof. Mascarucci che illustrerà meglio quello che è stato il piano strategico e di quello che porterà all'attenzione nei consigli comunali entro gennaio per la loro approvazione. Grazie.

**PROF. MASCARUCCI *Coordinatore del Piano Strategico***

Grazie Sindaco. Io cercherò di rappresentare in modo sintetico e spero chiaro il percorso che stiamo svolgendo, è un percorso del quale la



giornata di oggi è la tappa intermedia, siamo alla prima uscita pubblica di un lavoro che però è partito da circa 1 anno.

L'idea iniziale di questo processo risedeva in un meccanismo virtuoso di progettazione per competere a livello europeo, a livello internazionale sulla... (parole non chiare) competizione per l'accesso dei finanziamenti.

Meccanismo virtuoso intendo dire in che senso? La riserva del 3% serviva a finanziare situazioni innovative strategiche e l'output di questa progettazione avrebbe dovuto costituire domanda di intervento finanziario.

Faccio l'esempio concreto, la Delibera CIPE 20/2004 ha inaugurato la prima stagione di pianificazione strategica in Abruzzo con la quale sono stati finanziati 4 piani strategici delle 4 città capoluogo di provincia: L'Aquila, Teramo, Pescara e Chieti.

Per inciso faccio notare che il Presidente Chiodi era il Sindaco di Teramo, ha gestito in prima persona la fase del piano strategico della città di Teramo credendoci e adesso ci crede come Presidente della Regione.

Io ho coordinato il piano strategico di Chieti e la connessione di Pescara, sapete che i due piani strategici sono coordinati.

Questa è la prima annualità che derivava dalla Delibera CIPE 20/2004.

La Delibera CIPE 35/2005 ha finanziato nuovi piani strategici tra i quali questi di cui parliamo oggi, però contemporaneamente ha finanziato opere che uscivano fuori dalla precedente annualità, così



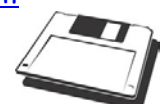
il meccanismo virtuoso si sarebbe dovuto portare avanti nel tempo.

Invece è stato interrotto perché dall'ultima annualità, cioè la Delibera del 2006 è cancellata la quota riservata alla pianificazione strategica, su questo tornerò alla fine del discorso quando dopo aver presentato il lavoro e i progetti che ne emergono parleremo di come implementare queste politiche.

All'interno di questo quadro dopo i primi 4 piani strategici delle 4 città capoluogo di provincia la Regione ha deciso di finanziare 6 ulteriori piani strategici su 6 macroaree, macroaree tutte e 6 organizzate su coppie di comuni a partire dal nord Roseto, Giulianova, immediatamente a sud la nostra Pineto, Montesilvano, ancora più a sud sulla costa Francavilla, Ortona e poi Vasto, S. Salvo, nell'interno Avezzano, Celano, Atezza, Lanciano.

Quindi voi capite bene come i 4 piani strategici delle 4 città capoluogo di provincia insieme con i 6 di queste 6 macroaree sostanzialmente coprono a mosaico il territorio della regione Abruzzo, o l'armatura urbana fondamentale e principale del territorio della regione Abruzzo.

Questo lo abbiamo detto in una precedente occasione con la presenza del Governatore Chiodi, perché abbiamo sostenuto che questa progettazione strategica dal basso dovrebbe servire, e il Presidente Chiodi era d'accordo, a costruire il futuro piano strategico della regione Abruzzo.

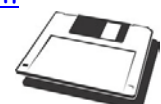


Vedete in questa seconda slide c'è indicata l'area di cui ci occupiamo noi che è stata allargata, come ricordava il Sindaco Monticelli, dai Comuni di Pineto e Montesilvano e i Comuni di Silvi e Città S. Angelo e opportunità anche geografiche e di costi si è inserita Atri che ha chiesto di intervenire che completa la macroarea anche con il comprensorio collinare.

Vedete i piani di cui ho parlato prima immediatamente a nord l'area di Roseto-Giulianova, in celeste il piano strategico della città di Teramo ambedue messi in sinergia da un piano strategico di area vasta che ha voluto la Provincia di Teramo il piano della Val Tordino, poi invece immediatamente a sud c'è l'area metropolitana pescarese che ha una tradizione di pianificazione strategica...

La prima mission di un piano strategico è proprio quella di definire il ruolo territoriale dell'area su cui si lavora, in questo caso siccome quest'area per continuità geografica e per vicende storiche troppo spesso è stata considerata come la opzione settentrionale dell'area metropolitana pescarese, è evidente che a questo punto il mettere insieme questi 5 comuni per costruire una identità di sviluppo significa immaginare un modello di sviluppo e un ruolo territoriale che sia autonomo rispetto a Pescara ancorché sinergico e complementare a quello di Pescara.

Teniamo conto che questa macroarea è la seconda città d'Abruzzo perché con i 103 abitanti-residenti che sono molto di più di fatto sia per le presenze turistiche e sia per le presenze non



censite, non residenti comunque è la seconda area d'Abruzzo dopo Pescara.

Su 235 km<sup>2</sup> sono il 2% della superficie regionale si concentra l'8% della popolazione regionale.

Quindi il lavoro ha effettuato una analisi che io scorrerò molto rapidamente perché si tratta delle classiche analisi oggettive del territorio, (parola non chiara) una analisi oggettiva del sistema ambientale, del sistema delle tutele, delle reti infrastrutturali perché il tema delle reti infrastrutturali è uno dei più propri della pianificazione strategica, il sistema insediativo e infine le (parola non chiara).

Molto rapidamente quindi queste tavole sono un contributo di analisi oggettiva del territorio di tipo tecnico che per la prima volta però interpretano questo territorio come una comunità locale che ha una sua globalità, viene visto questo territorio come se stessimo ragionando del territorio di una comune o di una comunità montana.

Questo territorio quindi ha una serie di caratteristiche, una delle caratteristiche fondamentali di questo territorio è la dotazione infrastrutturale, la rete è estremamente complessa e allo stesso tempo è un punto di forza e un punto di debolezza; un punto di forza perché comunque il livello di infrastrutturazione è abbastanza elevato, un punto di debolezza perché alcune strozzature che non sto a ricordare ma sono ben presenti a tutti voi che di quest'area siete amministratori, cittadini, operatori economici.



Alcune strozzature del nord Pescara, alcune strozzature sulla connessione trasversale tra le percorrenze di costa e (parola non chiara), guardando per esempio l'annoso impatto sulla Mare-Monti.

A questa analisi oggettiva è seguita una interpretazione del territorio che si è sviluppata attraverso una individuazione degli ambiti di progetto, una lettura delle risorse e degli attrattori dei servizi per il turismo e una lettura più approfondita del sistema integrato della mobilità.

Queste tre letture ci restituiscono un'immagine estremamente articolata e complessa dell'area che però sostanzialmente alla fine diventa un'area che fonda sul turismo e in particolare sul turismo ambientale uno dei suoi punti di forza.

Quindi arriviamo alla strategia, dicevo prima che noi siamo qui per concludere una prima fase e avviarne un'altra, la prima fase che si conclude è quella condotta a tavolino con un'indagine di campo e sopralluoghi, ma sostanzialmente con l'interlocuzione interna all'area, noi abbiamo interloquito con il gruppo di lavoro, abbiamo interloquito con i 5 comuni che compongono la macroarea; da questo momento in poi usciamo allo scoperto, cioè con questo forum noi presentiamo i temi del modello di sviluppo strategico per confrontarli con la società reale, quindi con i cittadini in primis ma anche con i portatori di interessi: gli imprenditori, le associazioni culturali, le associazioni di categoria, i



rappresentanti sindacali e tutti coloro che sono stati invitati a questo forum e che sono chiamati a contribuire non necessariamente in tempo reale o oggi qui, ma a contribuire in questa fase di condivisione delle scelte programmatiche strategiche.

Poi nella seconda fase oltre a recepire le indicazioni di feedback ovviamente noi arriveremo a costruire delle fattibilità sui progetti prioritari e (parola non chiara) all'ottenimento di finanziamenti a cui accennavo prima.

La strategia di quest'area, secondo il gruppo di lavoro e i sindaci di questi 5 comuni, si fonda su questi 4 temi strategici: la mobilità, le dotazioni territoriali, la salvaguardia dell'ambiente e il turismo.

Per mobilità intendiamo tutto ciò che attiene alla mobilità delle merci e delle persone ma non soltanto il sistema hardware ma anche sistema software, cioè non solo la rete infrastrutturale ma anche i vettori e tutto ciò che concerne la possibilità di movimentare le merci e le persone.

Per dotazioni territoriali intendiamo le attrezzature in senso lato che sono quelle a rete ma sono anche quelle virtuali, sono quelle tecnologiche ma sono anche quelle culturali, quindi tutto ciò che fa parte della dotazione territoriale, la salvaguardia dell'ambiente... in cui si parla di sostenibilità del modello di sviluppo e diventa il light motive di questo modello di sviluppo.

Però oltre che individuare in relazione a questi 4 temi strategici i 4 contenitori delle



cosiddette politiche di sfondo, quindi gli interventi per la razionalizzazione della mobilità, l'organizzazione della dotazione territoriale, la salvaguardia e la tutela dell'ambiente e le politiche per lo sviluppo del turismo, noi abbiamo inteso vedere in che modo individuare i sottotemi strategici attraverso l'incrocio di questi 4 temi con essi stessi.

Se noi proviamo a costruire una matrice si vede abbastanza chiaramente qual è il ragionamento che sto dicendo, incrociando per esempio la mobilità con la dotazione abbiamo la rete delle infrastrutture, ma diventa più interessante incrociare la mobilità con i temi dell'ambiente perché abbiamo un asse importante che è la mobilità sostenibile, tra l'altro poi diventerà uno degli assi su cui facciamo delle proposte concrete e così via.

Incrociando la dotazione territoriale con l'ambiente abbiamo il sistema dei parchi, quindi tutto sommato attraverso questa modalità noi dai 4 temi strategici di partenza otteniamo 6 assi di intervento strategico che sono particolarmente interessanti perché incrociano tra di loro le tematiche... (parola non chiara).

È su questa griglia che noi abbiamo costruito una ipotesi di organizzazione dei progetti strategici che io adesso vado molto rapidamente a raccontare.

Si tratta di progetti che sono già sul territorio, attivati, avviati che però vanno ribaditi, ne va riconosciuta la strategicità all'interno di un programma di sviluppo complessivo



molto spesso si tratta di portare ad implementazione progetti che sono nel territorio ma scarsamente implementati, per esempio su interventi per la razionalizzazione della mobilità abbiamo il famoso discorso ormai vecchio ma non ancora avviato della variante per arretramento della SS 16, l'ANAS sta mettendo mano a questo tipo di argomento che da tempo viene sottoposto all'attenzione alle comunità locali, c'è una progettualità in atto tra l'altro c'è anche uno studio nella nostra università, io insegno urbanistica alla Facoltà di Architettura di Pescara e la Facoltà di Architettura di Pescara è stata impegnata in uno studio di fattibilità dell'ANAS proprio sull'arretramento della SS 16.

Però c'è anche la realizzazione della variante della SS 151, c'è l'adeguamento della SP Lungofino, c'è l'adeguamento del potenziamento della ex SS (numero non chiaro).

Riguardo alla dotazione del territorio c'è da valorizzare le dotazioni che già esistono, il Presidio Ospedaliero di Atri è una risorsa che va valorizzata nella logica complessiva che richiamo solo per allusione che è la riorganizzazione del sistema sanitario Abruzzo, ma comunque il Presidio Ospedaliero di Atri, dopo ci sarà il Sindaco di Atri che richiamerà queste cose, è sicuramente uno degli argomenti fondamentali di questo modello di sviluppo strategico come la ottimizzazione del potenziamento del Presidio Sanitario di Città S. Angelo.

Rifiuti ed acque sono quelle politiche di sfondo che all'interno della protezione territoriale sono assolutamente ineludibili, come



nel campo della salvaguardia della tutela dell'ambiente sicuramente dobbiamo salvaguardare le colline litoranee che sono oggetto di un attacco progressivo dei fenomeni deteriori dell'antropizzazione perché sapete meglio di me che l'insediamento costiero avendo esaurito... (parole non chiare)

...valorizzare gli arenili insieme con le offerte di cultura contenute nei centri storici e fare integrazione costa-collina.

Questi sono i progetti che escono dai 4 temi di sfondo, più interessanti sono quelli che escono dai 6 temi che incrociano in maniera strategica i temi di sfondo.

Sulla rete delle infrastrutture, casello A 14 di Pescara Nord sappiamo la funzione importante che ha avuto il casello di Pescara Nord, funzione importante sia per lo sviluppo della natura urbana ma anche per lo sviluppo della natura commerciale ad esempio l'outlet di recente apertura, però sappiamo anche che adesso quel territorio è intasato quindi l'arretramento del casello autostradale è, secondo noi, un tema strategico, un intervento strategico di fondamentale importanza.

Come è importante ma è in atto un intervento organizzato, integrato sulla mobilità tra Montesilvano e Città S. Angelo, cioè sul superamento del Fiume Saline ma questo per esempio è uno di quegli interventi dei quali il piano strategico non fa che ribadire la necessità, perché in realtà su tutto il discorso anche dell'organizzazione interna della mobilità minore



su Città S. Angelo si è fatto molto, si sta facendo molto.

Connessione del nodo tra la Statale 553 e la variante nord della Statale 16 entra nell'ambito di quelle connessioni, tra la percorrenza litoranea e le penetrazioni vallive che, secondo noi, vanno assolutamente integrate.

Come un altro elemento che è in corso di progettazione, anzi è in fase di progettazione avanzata è la realizzazione del nuovo ponte sul Vomano che mette in comunicazione importanti attività produttive sui due versanti del Vomano compreso anche l'autoporto ecc.

Sulla mobilità sostenibile ricordate la mobilità sostenibile incrocia due tematiche fondamentali: quella della mobilità e quella della sostenibilità; di mobilità sostenibile si parla molto, ci sono delle iniziative in corso e riteniamo che quest'area sia fundamentalmente interessata agli interventi di mobilità sostenibile che sono la realizzazione delle nuove fermate del servizio ferroviario-metropolitano regionale, il progetto Minuetto che le ferrovie hanno avviato prevedeva delle fermate a distanza ravvicinata in modo da trasformare parte della rete del ferro che riguarda la conurbazione metropolitana più densa in un vero servizio metropolitano di superficie, per fare questo ci vogliono le fermate che sono interventi semplicissimi, una di queste fermate era prevista da tanto tempo in Marina di Città S. Angelo e secondo noi deve essere realizzata, ce n'è un'altra a Silvi, ce n'è un'altra a Pineto e così via.



Poi la cosa più importante la strada parco, la cosiddetta filovia ecologica è stata chiamata in diversi modi io qui infatti l'ho chiamata "linea di trasporto pubblico ecologico" per non prendere posizioni rispetto al tipo di veicolo, ma il prolungamento verso nord della filovia da Pescara verso Montesilvano, da Montesilvano su Città S. Angelo... salutiamo il Presidente della Provincia di Teramo.

La Provincia di Teramo è stata già ampiamente citata perché ha lavorato in tempi recenti al piano strategico della Val Tordino che ha messo in sinergia il piano strategico di Teramo con il nascente piano strategico dell'area Giulianova-Roseto.

Proseguo il ragionamento che stavo facendo, il completamento della pista ciclabile litoranea quindi le stazioni di servizio ferroviario metropolitano regionale, il prolungamento fino a Pineto della filovia ecologica chiaramente progressivamente cominciando dal tratto Montesilvano e proseguendo sulla Marina di Città S. Angelo, perché il primo progetto finanziato è quello ben noto della strada parco di Pescara.

Così la pista ciclabile litoranea che è un vecchio progetto per cui c'era un accordo di programma delle tre province: Teramo, Pescara, Chieti in parte realizzato, sulla parte a sud di Pescara utilizza l'area di sedime della ferrovia arretrata.

Quindi questi 3 secondo me sono progetti di una importanza strategica fondamentale.



Il sistema dei parchi qui spendo poche parole perché è più che evidente, abbiamo basato il modello di sviluppo sulla integrazione del turismo costa-collina e questa integrazione non può che avvenire attraverso la valorizzazione dei centri storici, ma in particolare la difesa della valorizzazione dell'asse fluviale.

Qui ne abbiamo diverse, abbiamo il Vomano, abbiamo il Piomba, abbiamo il Saline, sul Saline c'è un sito di interesse nazionale e poi ci sono i torrenti Calvano e Cerrano, quindi il sistema di questi 6 "parchi" di vario tipo diventa l'ossatura verde di questa visione strategica.

Percorsi turistici, realizzazione di un sistema integrato di green way, cioè di percorsi verdi ciclopedonabili che mettono in comunicazione la costa con l'entroterra come la valorizzazione di quei percorsi che sono tematizzati, quindi le vie del vino, le strade dell'olio e il distretto della liquirizia, il percorso intercomunale di valorizzazione delle fonti storiche che interessa più comuni, infine le attrezzature per il turismo, sulle attrezzature per il turismo siamo un po' sulle situazioni più tradizionali, il porto turistico del Comune di Pineto già è avanti, la rifunzionalizzazione dell'ex colonia marina Stella Maris a Montesilvano, il centro turistico integrato di Atri; infine turismo ambientale Torre di Cerrano, ex piano quadro a Pineto, ex piano quadro perché nuovo progetto da riconvertire in chiave sostenibile, centro di visita della riserva dei calanchi di Atri, verde pubblico attrezzato a



Pineto e a Montesilvano, realizzazione del distretto rurale a Città S. Angelo.

Io ho elencato 37 progetti, 37 progetti che poi saranno riorganizzati in 3 categorie, nella prima ricompriamo le politiche di sfondo e gli interventi già in atto, nella seconda i progetti strategici da avviare, nella terza i progetti strategici e prioritari che sono il vero nucleo di partenza di questo modello di sviluppo, ne parliamo tra un attimo.

Intanto però questi 37 progetti che io ho elencato verbalmente sono rappresentati puntualmente in una visione disegnata sul territorio, qui si aprirebbe un discorso molto interessante ma prenderebbe troppo tempo.

C'è chi i piani strategici li fa solo scritti, noi siamo di formazione scuola di architettura noi riteniamo che il progetto strategico non possa prescindere dal disegno di una visione territoriale che faccia da sfondo, ma che faccia anche da quadro di coerenza tra le politiche che a diverso titolo si esplicano sul territorio.

Quindi noi abbiamo impostato il nostro lavoro secondo il sistema che si chiama (parola non chiara), cioè disegnare, osservare e poi pensare, insomma è un approccio che secondo noi caratterizza questo modo di fare, una pianificazione strategica fortemente contestualizzata, fortemente territorializzata.

Le 4 politiche di sfondo rappresentate già da sole, più le 6 linee strategiche di cui parlavo prima proiettate sul territorio, cioè i 37 progetti che ho elencato prima proiettati sul territorio ci



danno questa visione strategica che è una visione di assetto del territorio che non ha nessuna valenza, non ha nessuna cogenza giuridico-amministrativa sul principio dei suoli, non è un piano né un piano territoriale di coordinamento provinciale, non ha né gli effetti di cogenza dei piani di inquadramento della scala vasta né tantomeno gli effetti di cogenza di uno strumento urbanistico comunale.

Quindi non entra né indirettamente e né direttamente sul regime dei suoli.

Però la sua territorializzazione è, secondo il mio modo di vedere, estremamente importante per diventare la madre di tutte le politiche, nel senso che le stesse politiche urbanistiche dei comuni devono in qualche modo confrontarsi con questa visione strategica, deve diventare il quadro di coerenza territoriale, il quadro di coerenza spaziale per l'attività che i comuni svolgono sul territorio sia quella urbanistica e sia quella poi di allocazione delle risorse finanziarie.

Bene, mi avvio a chiudere dicendo che i 37 progetti che provengono dai 4 temi strategici e dai 6 assi che abbiamo individuato infine li abbiamo riorganizzati in 3 categorie: le politiche di sfondo o interventi già avviati che comprendono questi non lo ripeto ma sono quelli che ho detto prima; i progetti strategici tutti quelli che a vario titolo si possono avviare, qui attenzione ci sono progetti di iniziativa pubblica e ci sono progetti che possono avvalersi della partnership pubblico-privato, alcuni di questi progetti sono caldi, cioè sono progetti a rientro tariffario



quindi si può pensare in alcuni di questi progetti di montare percorsi di project financing o comunque di partnership.

Sono progetti molto spesso multiattoriali che quindi impongono la concertazione non solo tra soggetti pubblici e privati ma molto spesso anche tra gli stessi soggetti pubblici, è per questo che il piano strategico come luogo della concertazione può essere il momento di sinergia di diversi fattori.

Infine ci sono i progetti strategici e prioritari che sono quelli sui quali il confronto tra gruppo tecnico, ma in particolare i 5 sindaci che in un verbale mi ricordo decisero di concentrare su questi progetti l'attenzione prioritaria, è stato il prolungamento verso nord della filovia ecologica, le fermate del Minuetto, la realizzazione del nuovo ponte sul Vomano, la riqualificazione ambientale del sito di interesse nazionale del Saline, il parco fluviale del Vomano e il parco fluviale del... (parola non chiara).

Non vuol dire che gli altri 31 progetti sono meno importanti, vuol dire che saranno a medio termine o a termine più lungo.

Questi 6 progetti possono e devono essere immediatamente avviati, secondo me, e qui concludo con l'ultimissimo concetto, io all'inizio parlavo dei finanziamenti, il percorso virtuoso messo in moto dai FAS si è spezzato non solo per una decisione di governo, quindi tutto sommato che ci è caduta sulla testa perché è proprio il Governo Berlusconi che ha deciso di utilizzare diversamente i fondi FAS per coprire altre emergenze.



In Abruzzo ci si aggiunge la questione terremoto che però dal punto di vista finanziario può essere anche una opportunità, cioè oggi questo forum è un punto di demarcazione che conclude la prima fase e ne fa partire la seconda, la seconda fase per noi significa innanzitutto recepire indicazioni di feedback che dovessero uscire fuori da questo parter o comunque nei prossimi giorni dalla società civile; decidere se i 37 diventano 38 o 39 se cambiano ed eventualmente fare la prefattibilità di questi 6 progetti prioritari e aiutare questa macroarea ad ottenere i finanziamenti, è qui il discorso fondamentale.

Sembrerebbe che perché ho detto già 2 volte che il circuito virtuoso dei fondi FAS si è spezzato sembrerebbe che questo possa dare meno importanza a questa pianificazione strategica, è esattamente il contrario, proprio perché si è spezzato un canale automatico di finanziamento noi riteniamo che questo progetto sia più importante perché non necessariamente il piano strategico deve utilizzare i fondi FAS, può utilizzare a 360° le possibilità che ci sono sul mercato e sono le possibilità di partnership pubblico-privato, ogni volta che il progetto può essere a rientro tariffario si può immaginare un procedimento di partnership.

Sono i fondi ordinari pochissimi degli enti locali, Comuni, Provincia, Regione ma sono 3 canali fondamentali, comunque il par fast che comunque esiste ha 853 milioni e in alcune linee per esempio mi viene in mente la più importante quella per le aree ecologicamente attrezzate ha cospicue



dotazioni, c'è qualcosa sulla mobilità, c'è qualcosa sulla cultura, sui musei, il par fast comunque è uno dei 3 elementi da cui eventualmente attingere.

Poi c'è il (parola non chiara) e su questo altre linee sono molto legate ai temi che ho elencato.

Infine c'è il master, questo oggetto misterioso fortemente dotato di risorse finanziarie che serve a rilanciare l'economia del sistema Abruzzo post-sisma e che contiene diverse risorse per le aziende e per gli imprenditori che però possono contribuire ad attuale, ad implementare il piano strategico.

Concludo quindi dicendo che il piano strategico proprio in questo momento diventa ancora più importante e diventa importante che si vada ad una istituzionalizzazione di una cabina di regia, di un modo di lavorare in comune, di un tavolo permanente dei 5 comuni perché in questo momento c'è bisogno di fare massa critica.

C'è bisogno di andare ai tavoli in cui questi fondi si assegnano che sono un tavolo nazionale perché i FAS sono fondi nazionali, ma anche un tavolo europeo perché il (parola non chiara) è un fondo europeo, andare a questi tavoli con una maggiore capacità di massa critica. Grazie.

#### **SINDACO DI PINETO:**

Grazie Prof. Mascarucci. Saluto intanto il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Teramo il Dott. Valter Catarra e passo la parola al collega Sindaco di Montesilvano perché poi dovrà



lasciarci che c'è un consiglio comunale quindi lo facciamo intervenire subito.

**CORDOMA Pasquale Sindaco del Comune di Montesilvano:**

Buonasera a tutti. Io ritengo che questo forum lanci in effetti diversi messaggi.

Intanto il messaggio principale è che 5 sindaci di estrazione politica diversa che amministrano 5 realtà diverse hanno abbandonato, direi finalmente perché le realtà amministrative e anche cittadine impongono invece il contrario, tendono a spingere al contrario forme di campanilismo, situazioni accentratrici per allargarsi, per stabilire che esiste geograficamente ma non solo un'area metropolitana che è diversa e lontana da quella che vede Pescara al centro.

Quando io ebbi la proposta insieme al collega di Pineto, Luciano Monticelli, abbiamo deciso di aprire questa strada, questo canale e l'ho fatto con molto piacere proprio per iniziare a dare segnali importanti.

Abbiamo 5 realtà che sono in difficoltà come tutte le realtà amministrative da sindaci che ogni giorno devono combattere con i patti di stabilità, devono combattere con difficoltà economiche, con difficoltà di vario genere, i trasferimenti statali sempre più lenti e sempre minori ed altre difficoltà legate ad una contingenza difficile.

È difficile per questo poi autonomamente pesare in grande, pensare ad opere che possono servire i nostri cittadini, opere importanti e



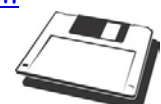
infrastrutture importanti capaci di dare risposte importanti ai nostri cittadini.

Da là è nata la volontà di essere insieme e pensare soprattutto insieme e basarsi sulla conoscenza del territorio, sulla conoscenza delle difficoltà del territorio che amministriamo per pensare insieme che cosa fare per migliorare la qualità di vita degli abitanti delle nostre città.

Allora lo studio del territorio, la conoscenza del territorio, la volontà di fare ci ha portato attraverso i nostri gruppi di lavoro, come è stato testé detto dal Professore, a pensare, individuare attraverso 4 linee importanti che ci hanno portato poi ad ampliarle e ampliandole allo sviluppo di 37 progetti attraverso queste 4 linee che sono poi 4 linee con le quali ogni giorno noi sindaci dobbiamo confrontarci, non solo il turismo perché siamo realtà che vivono in un territorio che fa del turismo fonte principale dell'economia e di vita delle nostre città, sull'ambiente oggi non possiamo disconoscere come le problematiche ambientali, io poi ho purtroppo all'interno dei confini della mia città grossi problemi per la presenza dell'asta fluviale che è stata caratterizzata dall'essere sito SIN, quindi sito di interesse nazionale per l'inquinamento della diossina.

Non possiamo, dicevo, tralasciare di pensare e di cominciare ad affrontare seriamente il problema dell'ambiente, di come vivere rispettandolo e migliorandolo.

Poi c'è il grosso problema della mobilità, ormai la congestione del traffico, la crescita delle nostre realtà qualche volta senza grande



progettualità, qualche volta a dismisura, qualche volta irregolare, spesse volte come nella mia città irregolare comporta e porta ad avere delle situazioni di viabilità aberranti che sicuramente penalizzano la qualità di vita dei nostri amministrati.

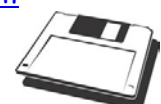
Viabilità che deve essere la più fruibile possibile, la più sostenibile possibile.

Poi il campo delle dotazioni, non possiamo disconoscere come il problema della ciclizzazione dei rifiuti, dell'economia dei rifiuti e della raccolta e dello smaltimento degli stessi sia oggi, vedi Napoli, vedi Palermo, vedi la Campania, problematica che deve toccarci, deve stimolarci ad affrontare questo problema per cercare in tutti i modi di risolverlo.

Abbiamo tra questi grandi temi poi parzializzato 5 o 6 obiettivi che sono strategici, sono strategici perché riescono intanto ad abbracciare le realtà tutte intere quindi senza penalizzare una città piuttosto che un'altra, poi danno efficienti risposte rispetto alle domande che dai cittadini arrivano.

Quindi come non pensare che il prolungamento della filovia ecologica e sostenibile fino a Pineto non debba in qualche modo migliorare la qualità della vita dei cittadini che insistono in questa grande area metropolitana?

Come non pensare che una pista ciclabile che da Pescara possa arrivare fino a Pineto non migliori la qualità di vita dei nostri cittadini?



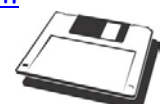
Sono grandi temi che forse sembrano banali ma credo che realizzandoli sicuramente daremo grandi risposte ai nostri cittadini.

Poi ci sono altri grandi temi. Io volevo nel mio intervento sottolineare lo sforzo che 5 sindaci hanno fatto lasciando, come ho detto prima, da parte gli interessi cittadini legati alla loro contingenza, interessi anche politici per fare in modo che insieme con una voce sola, con una forza sola grande potessero riuscire ad esprimere innanzitutto una progettualità strategica quanto possibile forte ed ampia, soprattutto attraverso questa forza riuscire a captare il finanziamento che poi quella è la sostanza, è il realizzarsi di questa grande forza per portarlo sul territorio.

Laddove, spero di no, non si riesca in questo senso riuscire a finanziare questi grandi piani strategici in altro modo perché la possibilità c'è, la possibilità ci sarà soltanto se si lavorerà all'unisono come stiamo facendo, mettendo da parte singolarismi, egoismi e campanilismi.

Questo non soltanto è un auspicio e un augurio ma credo che posso parlare liberamente che sia la realtà dei fatti.

Io do un augurio a tutti i miei colleghi e a me stesso e al Professore affinché questo gruppo possa veramente produrre frutti importanti che non sono frutti per noi in quanto la nostra stagione poi è legata a fatti cronologici temporali, ma per i nostri cittadini che dovranno fruire di questi grossi obiettivi per sempre. Grazie.



**SINDACO DI PINETO:**

Grazie Pasquale. Condivido pienamente che abbiamo superato tranquillamente le questioni, anzi non sono mai entrati in discussione problemi di carattere di colorazione politica.

Se sono d'accordo gli altri sindaci passo la parola a Valter Catarra perché ha chiesto gentilmente di anticipare l'intervento, il Presidente della Provincia di Teramo. Prego Valter.

**CATARRA Valter Presidente della Provincia di Teramo:**

... persone che meglio di me e con maggiori cognizioni rispetto a me sapranno presentarvi questo piano strategico.

Io per quanto riguarda la Provincia posso dire una cosa, qui si parla molto bene di cultura della visione strategica, cioè costruire un percorso di visione strategica, per quanto riguarda la Provincia dovrebbe essere proprio quell'ente che riesca a interporre tra i vari piani strategici e collegarli tra di loro, forse uno dei rischi delle macroaree è quello di far diventare i campanili un po' più larghi ma di non soddisfare poi la visione strategica generale di una Provincia, questo non succederà naturalmente.

Questo piano strategico è particolarmente interessante per il fatto che scavalca due Province, questo è un dato per me importante perché poi sopra la Provincia c'è anche la Regione, quindi la strategicità delle azioni che mettiamo in campo deve riguardare aree vaste naturalmente, formate da 5, 6 o 7 comuni ma poi collegarsi tra di loro per



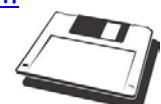
riguardare l'intera provincia e se è possibile anche l'intera regione.

La cosa importante chiaramente è che poi questi piani strategici sempre più devono diventare piani condivisi a tutti i livelli con gli stakeholder, i cosiddetti portatori di interessi che sono importantissimi anche loro in questo senso.

Naturalmente non posso che plaudire all'iniziativa dei 5 comuni, io fra l'altro sono interessato come Comune di Notaresco da un piano strategico che è quello di Roseto e Giulianova.

Quindi sicuramente il futuro dei sistemi locali è quello dei piani strategici, in questo senso la Provincia di Teramo sta studiando la possibilità di creare un ufficio tecnico centralizzato, perché per troppi anni gli uffici tecnici della Provincia si sono limitati a fare il controllo della conformità dei piani urbanistici che venivano dai comuni e questo non può più essere altrimenti si svilisce veramente il ruolo di una Provincia.

Invece l'ufficio tecnico della Provincia deve diventare un ufficio tecnico centralizzato che aiuti i comuni, quelli piccoli ma anche quelli grandi, soprattutto quelli che si riuniscono in gruppi strategici per programmare, pianificare e progettare in maniera complessa che spesso non è facile per i comuni, per cui diceva giustamente il Sindaco di Montesilvano quello che dicono i comuni da soli non possono fare, possono farlo unendosi per piani strategici ma ancor meglio lo possono fare con uno sguardo rivolto alla Provincia.



Naturalmente il tema centrale è quello del finanziamento poi di queste opere, perché qui ho visto i 37 progetti sui quali naturalmente siamo d'accordo, io penso che non si troverà né in Provincia e né all'interno del piano strategico qualcuno che non sia d'accordo sul fare questi progetti.

Il punto fondamentale è quello dei finanziamenti, mi permetto Prof. Mascarucci di dire una cosa, il processo virtuoso dei FAS non si è spezzato, non è che si sia interrotto, c'è stata una diminuzione, c'è stato il terremoto però la Provincia di Teramo stiamo in questi ultimi giorni, il 2 novembre c'è stata la riunione del partenariato istituzionale presso la Regione Abruzzo proprio per la distribuzione dei fondi FAS, quindi per la programmazione dei fondi FAS, devo dire che tutto sommato per come sono le condizioni oggi la Provincia di Teramo ha ottenuto una buona quota di finanziamenti, siamo intorno ai 65 milioni di euro, certamente non sono sufficienti, potevano essere molto di più, ma considerate le condizioni attuali io ritengo che sia stato raggiunto un buon risultato, anzi un ottimo risultato.

Poi parlando di grandi opere strategiche che ancora la Provincia grazie ad un accordo quadro firmato nel mese di maggio dal Governatore Gianni Chiodi con il Ministero delle Infrastrutture sta ottenendo, grazie anche al fatto che siamo già pronti con alcune progettazioni, sta ottenendo dei finanziamenti per la famosa pedemontana (parola non chiara) stiamo per firmare un protocollo d'intesa con la Provincia di Ascoli di Piceno, la Provincia



di Pescara, di Chieti e anche di Campobasso e con la Regione Marche, Abruzzo e Molise proprio per collegare queste tre regioni, questa è un'opera importante da 180 milioni di euro, quindi diciamo stiamo lavorando per ottenere questi finanziamenti; chiaramente il terremoto che dapprima ha rappresentato una battuta d'arresto oggi potrebbe rappresentare invece una possibilità, diciamo che potrebbe diventare una possibilità di sviluppo per la Regione Abruzzo, io penso che questa possibilità vada sfruttata naturalmente al meglio.

Altra cosa importante sul territorio provinciale noi stiamo chiedendo perché abbiamo delle sacche di crisi notevoli che si collegano pur sempre ai sistemi locali territoriali che sono a livello economico-industriale soprattutto nella Val Vibrata, ma anche in altre zone anche qui abbiamo fatto un protocollo d'intesa con la Provincia di Ascoli Piceno e stiamo chiedendo l'allargamento dei finanziamenti, dei contributi, delle agevolazioni per le zone svantaggiate con l'allargamento della perimetrazione dell'87... che purtroppo ha visto penalizzati i diversi territori della provincia di Teramo.

Quindi diciamo che c'è molta carne al fuoco, naturalmente bisognerà saper sfruttare le occasioni ancora poche che ci sono in giro per poter mettere poi in pratica quelle che sono le aspirazioni dei comuni e degli amministratori che spesso si trovano sulla graticola ma che in realtà hanno idee, hanno passione, hanno volontà ma a volte purtroppo si trovano di fronte a dei muri di gomma che non riescono a sfondare.



Sicuramente questa dei piani strategici, la possibilità che è stata data tramite i fondi FAS di fare gli studi, le analisi per creare i piani strategici e poi per realizzarli sono uno degli strumenti che oggi hanno i comuni per poter riassetto il territorio in senso totale e generale.

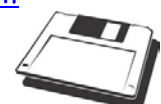
Quindi naturalmente faccio anche un augurio a tutto il gruppo di lavoro, i 5 sindaci e i tecnici che ci stanno lavorando, sicuramente avremo modo poi di lavorare insieme perché questo piano strategico non rimanga sulla carta come spesso è successo in altre occasioni, ma che diventi la realtà dei 5 comuni che con tanta passione si sono messi a lavorare.

Grazie mille a tutti e buon proseguimento di serata.

#### **SINDACO DI PINETO:**

Grazie Presidente Catarra. Adesso la parola a Gabriele Florindi che è Sindaco di Città S. Angelo.

C'era prima Mascarucci che ricordava che il nostro sistema... (parole non chiare) dietro questa linea che ridà sul mare visto che c'è anche la presenza dell'ANCI nazionale e regionale si... (parole non chiare) sul progetto delle colline anche perché storicamente sono città in cui prima ospitavano i comuni, abbiamo qui Mutignano, Silvi paese, Atri, Montesilvano, insomma tutte città che vivevano sulla collina e poi sono scese ai primi del '900 e hanno creato quella infrastruttura,



quelle strade, quella ferrovia che hanno portato a quella che è oggi la nostra realtà.

Poi mi piace ricordare che Città S. Angelo da pochi mesi... (parole non chiare) il titolo di Borghi più belli d'Italia e faccio i complimenti, ringrazio per tutte le attività per mantenere il borgo di Città S. Angelo.

**FLORINDI Gabriele Sindaco di Città S. Angelo:**

Chiaramente intervenire dopo 4 o 5 interventi del calibro che mi hanno preceduto c'è ben poco da dire, mi hanno bruciato anche l'ultima cosa che volevo dire che era il forum che abbiamo fatto sulla valorizzazione della collina.

Ma scherzi a parte tutti gli interventi dei colleghi sindaci che mi hanno preceduto hanno detto che iniziamo a parlare una sola lingua, quindi si va strategicamente su una sola linea.

Quindi per me questo è motivo di grande orgoglio, di grande speranza perché oggi non si scriva un libro dei sogni ma si portano avanti dei progetti veramente che devono avere per forza dei piedi per camminare.

Quindi io non mi dilungo assolutamente su quello che è il forum, ma voglio ringraziare colui che nella mia Amministrazione, il Vicesindaco Fabiani, ha preso a cuore questa situazione, l'ha portata avanti noi già ci siamo incontrati a Città S. Angelo anche in un preforum dove ci siamo confrontati, devo dire che è motivo di orgoglio perché sono il più giovane degli eletti come Sindaco, abbiamo calato quello che era il nostro



programma elettorale all'interno di questa iniziativa.

Un grosso ringraziamento lo voglio fare al Prof. Mascarucci, è una garanzia, come abbiamo già in passato avuto il piacere di avere la sua professionalità come Comune di Città S. Angelo, che ha redatto il piano particolareggiato di Marina, quindi sulle doti professionali di questo uomo non è che io debba dare... e questo è motivo ulteriore di massima garanzia.

Un ringraziamento particolare va al Sindaco Monticelli che ha preso in mano questa situazione, l'ha portata avanti com'è suo costume.

Un ultimo ringraziamento che voglio fare lo voglio fare di cuore a quegli imprenditori che sono presenti qui questa sera, a quei tecnici presenti ma in particolar modo a quegli imprenditori e tecnici angolani che ci hanno anche onorato questa sera a seguirci a Pineto.

Grazie e buon lavoro e speriamo per le nostre comunità che il progetto vada in porto.

#### **SINDACO DI PINETO:**

Grazie Gabriele. Sono arrivati altri Assessori, Florindi, Falasca e Romandini... ci sono altri tecnici e amministratori che vedo qui in sala.

Se siete d'accordo proporrei adesso... è Sindaco di Potenza quindi un'esperienza al di fuori della regione Abruzzo e lo ringrazio perché è partito questa mattina da Potenza per raggiungerci.

Ci racconterà un po' le esperienze di questa macroarea.



**SANTANSIERO Vito Presidente Regionale ANCI  
Basilicata:**

Sono onorato per essere qui con voi, Luciano Monticelli, gli altri sindaci, il Prof. Mascarucci, le altre autorità istituzionali presenti porto il saluto dell'ANCI Nazionale, lo faccio insieme ad Antonio Centi, il Presidente dell'ANCI Abruzzo al quale facciamo gli auguri per la riconferma dell'incarico, del quale devo sottolineare nella sua regione il protagonismo, e la significativa azione che sviluppa a livello nazionale sulle grandi questioni che riguardano i comuni.

L'ANCI, consentitemi di partire da questa considerazione, vive una stagione particolarmente decisiva, la stagione che deve portarci alla piena attuazione del Titolo V della Costituzione per consentire ai comuni di essere finalmente i veri motori dello sviluppo locale, i protagonisti dei processi di crescita delle proprie comunità.

Sviluppiamo questa azione, puntiamo a questo ruolo pieno nella consapevolezza che nel mercato globale la competizione è sempre meno una competizione tra singole realtà produttive, è sempre più una competizione tra territori e non sempre vincono i territori che hanno maggiori risorse, vincono i territori che sanno meglio utilizzarle, vincono i territori che sanno meglio attrezzarsi, che sanno meglio utilizzare le proprie potenzialità, che sanno meglio offrire i servizi, sanno essere più innovativi; il tutto sostanzialmente in linea con gli obiettivi che ci siamo dati come Europa con la Carta di Lisbona dove



in una Europa caratterizzata da aree urbane dove è concentrato ormai il 75% della popolazione, solo 40 anni fa era il 50% della popolazione europea concentrata nelle aree urbane, oggi siamo a 75% per cui si chiede di passare sempre più a sostenere politiche di sviluppo urbano, si chiede contemporaneamente di passare da sistemi urbani a sistemi urbano-territoriali, come abbiamo ascoltato quest'oggi, per mettere a sistema tutte le componenti di un territorio da quelle storico-culturali, infrastrutturali, insediative, residenziali, produttive in un quadro di sostenibilità naturalistica ed ambientale.

Ebbene, è in questo contesto che mi pare si collochi il protagonismo particolarmente meritorio dei 5 comuni di quest'area.

È in un contesto di questo tipo che l'ANCI nazionale chiede con forza ormai da anni una nuova legislazione nazionale in materia urbanistica, siamo un paese rimasto a leggi montane, leggi che non sono più in grado di dare risposte ai territori, alle nuove esigenze di sviluppo e di pianificazione dei territori.

Abbiamo bisogno di una nuova, grande, importante, innovativa legge nazionale urbanistica come abbiamo bisogno di sostenere un percorso che si è interrotto con le delibere CIPE del 2004 e del 2005 la pianificazione strategica territoriale integrata come questo.

Le ultime due delibere peraltro innovative ma poco utilizzate dai comuni sono state quelle del 2004 e del 2005, dopodiché il finanziamento di una



pianificazione di area vasta viene lasciata agli enti locali.

Chiediamo con forza anche quello che di cui pure si è parlato che non vengano più distorte le risorse dei fondi FAS, certamente non consideriamo una distorsione dei finanziamenti rispetto agli obiettivi principali quelli che sono stati utilizzati per il terremoto che ha colpito la vostra regione, ma certamente abbiamo visto togliere i fondi destinati allo sviluppo delle aree sottosviluppate, risorse per fare spesa corrente, questo non è possibile.

Però dobbiamo avere anche la consapevolezza che in questo momento nel nostro paese tra fondi strutturali, fondi FAS e fondi di sponda nazionali sono disponibili nel Mezzogiorno d'Italia 90 miliardi di euro, una cifra importante che dobbiamo utilizzare al meglio nel prossimo periodo di programmazione per cercare di uscire definitivamente da condizioni di sottosviluppo, vale soprattutto ovviamente per le regioni più a sud della vostra, vale per la mia regione e per le altre.

Tutto ciò potrà avvenire se le risorse saranno utilizzate in un quadro di pianificazione adeguata senza frammentazione, con obiettivi precisi.

Ecco perché una esperienza di piano strategico di macroarea ha una valenza particolare; la vostra regione, mi pare di capire, ha una tradizione in materia di piani strategici affidati alle città capoluogo di provincia, cominciati ad affidare anche ad altre macroaree.



Voi avete avuto il merito di partire da 2 ed essere arrivati a 5 con una grande sensibilità delle amministrazioni comunali.

Nella mia regione non c'è una tradizione di piani strategici, ha fatto rumore quando il Comune di Potenza città capoluogo nella parte interna, povera della regione comprendendo che il suo stesso ruolo di città capoluogo e i processi di sviluppo per la sua comunità potevano avvenire, rafforzarsi, concretizzarsi nel modo migliore soltanto nella misura in cui la città fosse stata capace di aprirsi al territorio e definire un progetto comune di sviluppo con i comuni limitrofi, è così che è nato il piano strutturale metropolitano dell'area potentina che abbraccia ben 10 comuni per 113.000 abitanti e 760 km<sup>2</sup>.

Abbiamo costituito un ufficio piano appositamente dedicato con 10 tecnici che operano, un tavolo che tiene dentro oltre all'ufficio di piano i tecnici dei 10 comuni, abbiamo affidato la consulenza a 2 campioni quali il Prof. Camposvenuto, Presidente onorario dell'INU, e al Prof. Federico Oliva Presidente Nazionale dell'INU che hanno accompagnato il Comune di Potenza anche nella definizione del regolamento urbanistico, accompagnato da un Architetto De Angelis che è il Responsabile del settore di piano strategico della città di Potenza; abbiamo affidato a loro questo compito e siamo riusciti a fare qualcosa, mettere insieme le 10 istituzioni, portarle a deliberare tutte insieme in ordine agli obiettivi e alle prime linee di sviluppo comune del territorio, immaginando così di costruire un'area che sia in

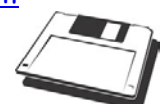


grado di competere all'interno del Mezzogiorno con le altre aree rispetto alle quali avevamo una condizione di grande debolezza.

Che cosa dire di questa esperienza? Che nel momento in cui abbiamo individuato l'area metropolitana e abbiamo cominciato a sviluppare riflessioni, analisi e valutazioni non più nel ristretto ambito del territorio comunale ma in un ambito più vasto sono naturalmente emerse delle potenzialità che erano inaspettate.

Abbiamo potuto individuare la nostra area e collocarla all'interno del sistema naturalistico ambientale della nostra regione, delle regioni limitrofe fino a leggerla come cerniera di un sistema naturalistico ambientale che potrebbe essere l'area protetta più vasta d'Europa che tiene dentro due parchi regionali e tre parchi nazionali: del Cilento, del Pollino, della Val D'Agri oltre che i due parchi regionali.

Ci ha consentito di definire meglio il sistema dei collegamenti rispetto al corridoio tirrenico, al corridoio adriatico, ci ha consentito di poter definire un piano metropolitano della mobilità che ci ha consentito un facile accesso ad un vanto nazionale nel settore della mobilità per una linea metropolitana utilizzando il sistema delle ferrovie (parola non chiara) a servizio della stessa area metropolitana; poi il sistema insediativo, il sistema delle aree industriali in uno schema parallelo a quello che abbiamo ascoltato dal Prof. Mascarucci, a riprova che i territori omogenei, uno dei fenomeni a cui abbiamo assistito nella nostra esperienza che i comuni esterni all'area

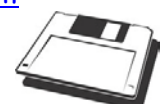


metropolitana hanno cominciato a fare richieste formali con delibere di consiglio comunale di aderire all'area metropolitana, il rischio che allargandoci ci saremmo trovati... (parola non chiara).

È evidente che i territori devono conservare caratteristiche di omogeneità, ma questa è la strada, la strada di area vasta per razionalizzare l'uso delle risorse e potenziare l'accesso alle varie risorse disponibili regionali, nazionali e di tipo comunitario.

Poi l'augurio di vedere questo piano rapidamente approvato, peraltro avete il vantaggio di avere una normativa regionale che intercetta un percorso di questo tipo, noi non abbiamo propriamente una normativa regionale tarata rispetto ai piani di macroarea, ci siamo infilati tra le pieghe di una LR, eppure manca a livello nazionale la possibilità di fare riferimento a norme per la (parola non chiara) per queste forme di pianificazione, quando si parla di area metropolitana in Italia lo si fa con riferimento alle grandi aree metropolitane peraltro inserite addirittura nella Costituzione ma che non attengono a considerazioni ed analisi di questo tipo.

Quindi gli auguri di vedere continuare in maniera parallela per questi nostri percorsi da parte nostra, da parte dell'ANCI il rinnovato impegno a sostenere questi percorsi e favorirne i finanziamenti. Grazie.



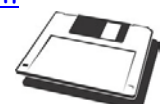
**SINDACO DI PINETO:**

Grazie Vito. ...Sindaco di Potenza si parlava di ampliamento, io adesso passo la parola al Vicesindaco di Atri perché il Sindaco è malato... avevamo condiviso l'idea di mantenere questa struttura della macroarea copiando un po' quello che fanno nella (parola non chiara), però poi spiegherò meglio Domenico Felicioni.

Parlavi Vito di ampliamento, io sono convinto che per questo settore c'è ancora la possibilità di ampliamento, lo dico perché la politica deve guardare, non le amministrazioni che sono già abbastanza rigide, fare il sindaco di un comune di 15, 20, 30.000 abitanti... (parole non chiare) sono realtà che hanno difficoltà, io credo che la politica debba guardare un po' di più a queste realtà non che non debba guardare a queste realtà, però un conto amministrare, ripeto, una città di mare che ha... (parole non chiare) con poche migliaia di abitanti dove per arrivarci è un'impresa, ancora oggi esiste questa problematica.

Io dico questo perché le terre del Cerrano, Atri, Silvi, Pineto... (parole non chiare) oggi l'attenzione credo che si sposti in maniera naturale su questa macroarea, io però faccio un invito a queste realtà di inserirsi e attaccarsi perché su questo ne abbiamo discusso anche ad Alba Adriatica per quanto riguarda il problema che adesso... (parola non chiara).

Passo la parola al Vicesindaco di Atri.



**VICESINDACO Comune di Atri:**

Grazie Sindaco, ringrazio tutti gli ospiti di questa sera, il tavolo di presidenza.

Diciamo che stiamo vivendo un momento molto importante per le nostre piccole comunità.

Innanzitutto vi porto i saluti del Sindaco che aveva pianificato un intervento chirurgico, quando si pianifica non si scherza quindi si rispettano le tappe, quindi vi porto i suoi saluti.

Ma vi voglio dire che appena ci siamo insediati ad Atri crediamo così tanto nella pianificazione strategica che abbiamo pensato di produrne una addirittura comunale.

Atri è una città di 12.000 abitanti ed oggi volge quasi al termine la pianificazione strategica della città di Atri, abbiamo messo intorno ad un tavolo tutti gli attori dei vari settori della comunità locale, dal sociale alle attività produttive, al turismo, la cultura, abbiamo ascoltato oltre 300 portatori di interessi e associazioni, tutti insieme abbiamo individuato i punti di forza e i punti di debolezza di questa splendida città che io la vedo come un'anziana donna che ha erogato tanta cultura, ha dato tanto sapere alle nostre civiltà che oggi è rimasta in una collina arroccata e non aveva un suo sbocco naturale per poter far emergere le proprie peculiarità.

Quindi abbiamo studiato tutti quelli che potevano essere i punti di forza e di debolezza e insieme adesso stiamo cercando di portare a compimento tutti quei punti di debolezza che abbiamo individuato.



Abbiamo accolto subito, anzi ci siamo proposti subito di entrare nella macroarea perché la città di Atri poteva veramente riprendere il suo ruolo naturale che ha sempre avuto, cioè quello di terra di arte, di cultura, è la madre della cultura e quindi riprende il suo ruolo principe.

Lo mettiamo a disposizione di tutta l'area di questa città importante, di questa area importante in cui vivono circa 103.000 persone, l'8% della popolazione è abruzzese, è il 2% del territorio, 250 km<sup>2</sup>, è la seconda città d'Abruzzo, signori abbiamo in mano un patrimonio immenso, noi non dobbiamo farci scappare tutto questo perché questo ci porterà veramente ad essere un'area di riferimento importante per tutta la regione, a noi non manca niente, abbiamo il mare, abbiamo le riserve, abbiamo la cultura di alta qualità, l'arte di alta qualità e quindi tutto questo può fare di questa area veramente un marchio di qualità, può nascere un marchio di qualità che possiamo vendere in tutto il mondo.

Siccome questo è prezioso ed importante non dimentichiamoci che noi siamo ai margini, ai confini della provincia di Teramo e ai confini della provincia di Pescara, lo sono appunto le città di Montesilvano e Città S. Angelo, questo è un dono prezioso, noi rimettiamo in gioco quelle che sono le periferie delle due province e diventano la seconda città d'Abruzzo.

Quindi questa è una barca veramente importante e noi dobbiamo prendere i remi di questa barca tutti insieme e virare contro questo obiettivo che



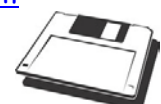
è un obiettivo sicuramente ambizioso e lungimirante per tutti noi.

Ma Atri ha anche un'altra cosa molto importante, ha un polo ospedaliero che era il 5° polo ospedaliero d'Italia, oggi purtroppo con una politica di risanamento della politica regionale il nostro presidio ospedaliero comunque visto non in un'ottica di pianificazione strategica poteva subire dei tagli non indifferenti, a questo punto rientra in gioco perché comunque in questa area è l'unico polo ospedaliero, è il polo ospedaliero della seconda città d'Abruzzo.

Quindi dovremo per forza di cose far capire che va assolutamente potenziato perché ha un ruolo importante per tutta l'area, questo comunque insieme anche a Città S. Angelo che ha comunque una RSA e un polo anch'esso sanitario che deve essere salvaguardato e messo in rete.

Come vedete con la pianificazione strategica si studiano tutti gli aspetti della città, in questo caso dei territori, quindi dobbiamo in modo federativo lavorare e sono sicuro che porterà il nostro lavoro, il lavoro del professore che comunque ha lavorato insieme al suo gruppo e lo ringrazio veramente con molto interesse attorno a quest'area, porterà quest'area ad essere un punto d'eccellenza della regione Abruzzo.

La cabina di regia è indispensabile, se questo è veramente un patrimonio importante non può finire con la pianificazione strategica quindi deve andare avanti, ogni anno abbiamo deciso un sindaco di una città prenderà in mano la gestione della macroarea, quindi coordinerà i lavori della macroarea questo



diciamo nel futuro affinché riusciamo a portare avanti tutto questo.

Io vi ringrazio, navighiamo tutti insieme, buona fortuna a tutti. Grazie.

**SINDACO DI PINETO:**

Grazie a Domenico... (parole non chiare) quindi ci siamo trovati perfettamente nella stessa linea quando abbiamo proposto questa possibilità non solo alla macroarea, ma di guardare oltre alla macroarea... (parola non chiara)

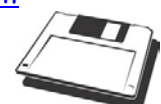
Quindi chiederemo... di mettere ogni anno la possibilità, anzi... che qualche piccolo finanziamento... (parole non chiare) per dare voce e dare continuità che formi sempre di più idee e quindi ci unisce o ci divide ma in questo caso credo che ci unisca la Torre di Cerrano.

Con Silvi stiamo portando avanti diverse battaglie, con Gaetano c'è un accordo sia sull'area marina protetta di Cerrano e sia sulle questioni ambientali della petrolizzazione poi l'ultimo direttivo dell'ANCI ha stabilito che il Comune di Pineto e di Silvi dice "lo ritroveremo anche nel direttivo dell'ANCI".

Presento il Sindaco di Silvi, Gaetano Vallescura.

**SINDACO COMUNE DI SILVI, *Gaetano Vallescura*:**

Luciano a me sempre i compiti più antipatici di concludere i lavori, lui si lamentava che chi l'aveva preceduto... (intervento f.m.) il mio compito è sicuramente il più complicato.

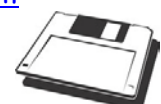


Al di là delle battute io penso veramente che ci sia pochissimo da aggiungere.

Io questa sera sono particolarmente felice, torno a sottolineare un aspetto che già è stato ribadito quasi da tutti l'importanza di vederci qua noi 5 Sindaci seduti da ormai 1 anno a lavorare per un obiettivo comune.

Io penso che già questo sia un grosso successo per chi come me che ha iniziato a gridare forte e a sentire questa esigenza, io non mi scorderò mai quando sono stato eletto in un certo senso mi sentivo accerchiato, Città S. Angelo di centrosinistra, Pineto di centrosinistra, Atri di centrosinistra, Montesilvano di centrosinistra l'unico di Sindaco di centrodestra e nei vari incontri loro mi vedevano un po' come un marziano.

Io penso che questo sia il modo più intelligente di lavorare, penso che questo patrimonio che stiamo costruendo non lo dobbiamo assolutamente disperdere perché oggi abbiamo il dovere di cercare di guardare veramente lontano, è finito il tempo come si lavorava e si agiva qualche anno fa di pensare tutti al proprio orticello, un modo mio sia di amministrare i nostri territori e di dare risposte ai cittadini ai tanti imprenditori che poi sono il motore dell'economia a cui spesso la politica non sa dare risposte sia dal punto di vista concreto ma anche per questioni burocratiche nella tempistica perché oggi la vita scorre veloce, approfitto qualcuno mi dice che oggi si vive di più, sì forse viviamo di più però non so fino a che punto anche perché quando si lavora di più si



arriva a fine giornata dicendo "si è fatto notte che cosa ho fatto oggi?".

Non so se alla fine poi viviamo, però oggi dobbiamo per forza di cose adeguarci, quindi avere una visione strategica e questo sicuramente è uno strumento importante che deve guidarci.

Approfitto per ringraziare il Prof. Mascarucci, persona preparata che sicuramente ci sta aiutando e ci aiuterà.

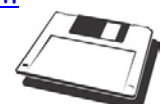
Qua ce lo dobbiamo dire non abbiamo la pretesa che l'intero piano strategico venga finanziato, io spero che anche se 1 o 2 dei progetti nemmeno i 5 prioritari saremmo fortunati perché sappiamo bene come poi avvengono queste cose, però il fatto di sedersi insieme ad un tavolo, ragionare e vedere perché noi non dobbiamo fonderci, dobbiamo rispettare le proprie identità perché ogni comune ha degli aspetti positivi e qualcosa da valorizzare per fare sistema e far sì che questa seconda città diventi una città vivibile, una città sempre più propensa a fare turismo che poi è una delle industrie più importanti e che fanno economia.

Quindi io mi auguro, mi rivolgo soprattutto ai miei colleghi, di continuare così, che questo sia da esempio per chi verrà dopo di noi perché sindaco non lo si è a vita, per far sì che tutti quanti possiamo arrivare veramente lontano.

Grazie a tutti e buonasera.

#### **SINDACO DI PINETO:**

Grazie Gaetano. Credo che a questo punto... io vedo tanti tecnici, tanti docenti quindi chi vuole fare domande soprattutto tecniche al Prof.



Mascarucci, chi vuol prendere la parola mi fa un segno.

Prego On. D'Addario, Architetto e Relatore alla Regione Abruzzo del nostro PR.

**ON. D'ADDARIO:**

Buonasera, io avrei tante cose da dire ma mi limito all'essenziale.

Credo che il Sindaco di Silvi abbia detto una cosa importante, l'importanza di essere in 5, 5 amministrazioni che si incontrano per cominciare a discutere nel merito e nel metodo.

Qui manca il metodo, cioè c'è un merito e c'è un linguaggio, tutto avviene per via dell'acquisizione di fondi europei e di organizzare sostanzialmente l'esistente.

Mi pare che il disegno che sia stato costruito fino a questo momento, interessante indubbiamente, forse è il preliminare della prima fase, cioè la ricognizione dello stato dell'arte e la ricognizione dello stato programmatico del territorio, delle problematiche del territorio ad oggi per cui lo schema che abbiamo visto è uno schema che ci fa immediatamente raffigurare qual è il dibattito che da anni si sta svolgendo in un'area che chiamiamo Pescara Nord, perché anche se il Sindaco di Montesilvano ha sganciato Pescara da (parola non chiara) non vorrei che non si abbia la visione che nasce anche da un disegno programmatico annunciato, non definito di chi governa questa regione.

Io vorrei ricordare che questa Amministrazione raccogliendo idee molto vecchie e riproponendole ha

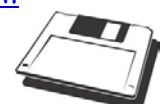


parlato nelle sue dichiarazioni e ei suoi impegni di una città regione, l'Abruzzo non è una città regione, è una regione città oggi soprattutto dopo il terremoto, quindi noi dobbiamo considerare un'area di questo tipo macroarea che ha le dimensioni dell'area metropolitana di Potenza, stavo vedendo i fondi 113.000 siamo all'incirca alle dimensioni che indicava il Sindaco di Montesilvano.

L'idea è sostanzialmente interessante ma ci sono due premesse nazionali, qui ci sono i rappresentanti dell'ANCI e mi pare che i due problemi grossi siano da un lato il tema della riforma urbanistica non più in senso tradizionale ma neppure, possiamo aprire un capitolo interessante da questo punto di vista, io qui parlo come portatore di interesse di un movimento anche culturale, di progettazione tecnica che si chiama "habitat" e abbiamo intenzione di lanciare una biennale in questo senso.

Quindi la riforma urbanistica, la riforma delle autonomie locali, perché?

Perché la dimensione del Comune oggi non regge più e voi ne siete la dimostrazione, non regge da un punto di vista del governo, la riforma urbanistica non è più la riforma dell'urbanistica ma bisogna fare un salto, il governo delle trasformazioni territoriali, urbane, ambientali ed economiche, se siamo in grado di costruire un modello di questo tipo allora le problematiche escono dalla fumosità dei linguaggi e capire che oggi quello che va misurato non è tanto dire "incarichiamo un gruppo bravo, attrezzato,



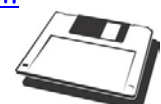
competente di tecnici a cui dire che cosa bisogna sviluppare qui"; ma se la democrazia ha un senso e quindi l'intelligenza che sta sul territorio ha un senso chi elabora questi sistemi deve metterci in condizione di dire "queste sono delle indicazioni, delle idee progetto gli effetti di ognuno sul territorio, sull'ambiente, sull'economia, sul bilancio del comune, sui redditi delle famiglie, sulle imprese è questo, le alternative sono 1, 2 e 3 con questi effetti", oggi tutto questo è possibile, abbiamo e quindi la prima indicazione che formulo di uscire dalla visione endogena di un territorio e guardare oltre l'ambito anche culturale oltre l'ambito disciplinare.

Il Prof. Mascarucci diceva una cosa importante, c'è chi scrive, ci sono i letterati dello sviluppo, ci sono quelli che fanno letteratura, chiacchiere poi ci sono i disegnatori dello sviluppo che dicono "le città cresceranno così", ma chi l'ha mai detto?

Poi arrivano i fattori dello sviluppo, quelli che detengono il potere economico e che decidono come i territori cambiano.

Qui c'è il Sindaco di Potenza, né lui e neppure il Sindaco di Pineto che è più interessato in questo momento perché sta capitanando con gli stessi sindaci in connessione con Ortona la vicenda del petrolio.

Allora signori miei una valutazione di questo tipo a prescindere da chi interviene, quei soggetti autori e fautori che poi determinano le decisioni qui, se l'Abruzzo sarà perforato per 5.000 km<sup>2</sup>, cioè per metà del territorio per 208 comuni tra cui



Pineto, Città S. Angelo, Atri siamo tutti dentro, qui vorrei chiedere al Sindaco di Potenza al di là dei filmati che abbiamo qual è stato lo sviluppo di Vigiano e della Val D'Agri, anche lì c'erano i parchi, anche qui ci sono i parchi oltre marini o costieri anche quelli montani, nazionali, si stanno perforando anche le montagne.

Qui c'è una giurisprudenza di cui dobbiamo parlare che è quella dei tribunali amministrativi, dei consigli di Stato che ritengono che il petrolio è più importante dell'ambiente, della vita delle persone, della salute delle persone.

Queste cose le voglio dire perché se non diamo anima a questi strumenti diamo solo delle tecniche, delle raffigurazioni grafiche, delle norme e non riusciamo a scendere in quelli che voi giustamente avete indicato come interessi diffusi e portatori di interessi reali, gli interessi reali sono interessi a vivere in un territorio straordinario come quello che abbiamo noi che dobbiamo ricostruire; ma anche qui se non abbiamo un sistema informativo sulla sicurezza, perché prima ancora di dire che cosa... al prossimo terremoto se ci sarà non possiamo correre dietro la ricostruzione o la bravura di chi ha governato l'emergenza, dobbiamo sapere prima noi sul territorio.

Quindi è questo l'elemento, l'informazione e il sistema informativo e vi pregherei di aprire questo capitolo.

Ultima considerazione, perché dicevo "endogena"? Tutto il sistema è costruito sulle idee che circolano, ma qui se vogliamo fare un salto di qualità dobbiamo puntare oltre, l'Italia,

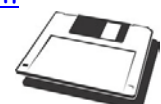


l'Abruzzo, questo territorio può basare il suo sviluppo, il suo destino sull'industria della conoscenza, se non abbiamo la capacità di capire questo dato e dentro questo concetto c'è una variante infinita di possibilità, di opzioni tutte da verificare e da controllare che va dalla medicina fino alle tipologie della sicurezza, alle economie e ad altro.

C'è l'industria della qualità, del gusto, della raffinatezza, dello stile, dire "facciamo dei percorsi del vino ecc." senza dire qual è l'offerta reale, turistica che noi diamo a questo territorio; c'è l'industria della rarità il Vicesindaco di Atri parlava delle qualità architettoniche, strumentali, artistiche di Atri ma questo territorio è disseminato di questi elementi, ma la qualità ambientale è un elemento settoriale fondamentale che regola anche la vita, il Sindaco di Pineto ne ha fatto anche uno studio sul proprio territorio che è quello del territorio agricolo che le leggi di questa regione considerano alla pari dei beni ambientali, le leggi sono del 2008 e sono del 1983 la legge urbanistica di questa regione.

Allora facciamo leva su questo e poi facciamo un modello e proviamo a sperimentarlo, io nella mia modesta possibilità di apporti insieme ai miei amici offriamo anche a queste, (parole non chiare) perché non siamo solo qui, il nostro contributo.

(intervento f.m.) speculazione edilizia, la speculazione fondiaria, gli investimenti attraverso questi strumenti di legge possono anche rientrare oltre gli oneri concessori, oltre la Bucalossi, oltre gli accordi di programma nel bilancio dei



comuni che partecipano nella trasparenza generale agli utili d'impresa.

Quindi mi pare che possiamo aprire dei capitoli, se volete noi vi offriamo anche degli spunti da questo punto di vista e mi auguro, soprattutto sul tema centrale perché credo che il terremoto è stata una disgrazia ma una calamità voluta anche dagli uomini, il petrolio è un disastro che noi consentiamo a chi viene qui a devastare i nostri territori.

Il primo elemento che va affrontato, e io mi rivolgo all'ANCI nazionale e regionale, non solo è questo del petrolio ma anche quello, partendo di qui, di una riforma nazionale che suggerisca quali sono gli strumenti al pari della Toscana per evitare a regioni come le nostre che sono le più deboli, voi perché siete la più piccola regione d'Italia noi la più esposta, abbiamo subito questa (parole non chiare).

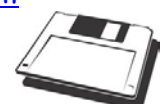
**SINDACO DI PINETO:**

Grazie D'Addario. Zenobio di Atri Italia Nostra ricordava bene il Sindaco di Potenza credo che poi qualcosa ci racconterà sulla questione della petrolizzazione.

**ZENOBIO *Presidente di Italia Nostra:***

Sarò breve. Io sono Zenobio, mi tacerò brevemente perché devo dire due cose soltanto.

Come Presidente di Italia Nostra pure noi siamo stati contattati per dare un parere rispetto al piano strategico, noi abbiamo fatto una analisi di questo genere che non è la nostra di Italia



Nostra, è un'analisi che invade tutto il territorio nazionale: Francavilla, Pescara, Montesilvano, Silvi, forse speriamo di no Pineto è da abbattere.

Noi viviamo in un territorio che non è vero che è bello, che è spettacolare togliamocelo dalla testa! Basta attraversare Silvi e Montesilvano ma è bello questo luogo? Abbiamo distrutto una collina, noi stiamo facendo le battaglie qui a Pineto e speriamo caro Sindaco che ce la facciamo, abbiamo fatto una proposta facciamo un azionariato diffuso, comperiamo noi le colline qui dietro perché altrimenti tra 10 anni, 15 anni qui ci sarà una colata di cemento.

Io sono incazzato perché da 30 anni che andiamo dicendo che l'Italia è sommersa di cemento, i PR, gli accordi di programma regolarmente poi sorpassano... (intervento f.m.) per carità si può fare anche un accordo di programma serio per il recupero come ha fatto Londra, 1 milione di vani senza buttare 1 mc di cemento!

Cari sindaci dovete fare i PR, gli accordi di programma che tendono al 100% al recupero dell'esistente, basta le colate, abbiamo rovinato tutto l'aria, ma chi ci viene a fare turismo in un luogo dove ci stanno 700.000 mc di cemento?

Chi dovrebbe venire a Silvi e a Pineto? Qualche tedesco a Silvi ci va ma non so per quanto tempo ci andrà, la gente sta andando in luoghi dove non c'è il caos, dove l'urbanistica è a misura d'uomo! Tutti diciamo questa cosa, regolarmente poi succede il contrario, o siamo diventati dei celebrolesi tutti quanti che affermiamo delle cose,



conveniamo che il territorio è massacrato dopodiché si continua a costruire.

Ad Atri, io sono di Atri, giustamente diceva il Vicesindaco "città culturale" va bè ma non possiamo vivere su città culturali, ad Atri si sono fatti dei PR disastrosi, senza scegliere un luogo di sviluppo, si è costruito dappertutto una cosa oscena!

Ma parliamo al vento, i nuovi amministratori abbiamo chiesto sul petrolio, tu hai animato a Pineto, pure noi ad Atri, a Silvi, avete fatto una delibera mi sembra per bloccare questo ulteriore scempio che si dovrà consumare, Berlusconi venne qui a Pescara disse al Presidente "carissimi concittadini qua il petrolio non si farà", il popolo... tra l'altro il petrolio che abbiamo noi non so quanti di voi sanno che non serve nemmeno per fare il bitume, lo sapete che il petrolio distrugge intere aree, l'agricoltura, il paesaggio, lo sappiamo e qui occorre una mobilitazione enorme!

Abbiamo il parco e vogliono perforare davanti qui alla Torre di Cerrano, ad Atri 3 ettari di una zona bellissima devono perforare lì per trovare la monnezza e non il petrolio.

Qui occorre uno scatto di coscienza, occorre una violenza rispetto a queste cose, di convegni per carità ne facciamo 100.000 ma quando poi vediamo che regolarmente si costruiscono intere aree dove qua il rapporto a Pineto è 1:4, una casa e 4 disabitate, a Silvi 1:20 credo che sia perché una consigliera di Italia Nostra venendo qui 10 anni fa ha fatto un convegno, con il treno dalle Marche fino a Pescara "io non riconosco più



l'Abruzzo, io viaggiavo con il treno e vedevo il mare, adesso ho visto una colata di cemento, di case da Alba Adriatica fino a Francavilla" poi Francavilla sui libri di architettura ci sta la francavillizzazione del sistema cioè l'obbrobrio, come gli architetti e i PR hanno massacrato i territori, questo era l'Abruzzo il paradiso tra la montagna e il mare?

Questo non è più l'Abruzzo, io non lo riconosco, tutte case chiuse!

Ma è normale una cosa del genere? Io credo di no, allora il piano strategico deve servire soltanto per il recupero e il restauro!

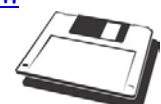
**SINDACO DI PINETO:**

Grazie. Il Dott. Della Sciucca dell'Ospedale di Atri, prego.

**DOTT. DELLA SCIUCCA *Ospedale di Atri:***

Buonasera a tutti. Io... come dice il Presidente della Fondazione (parola non chiara) e il Responsabile del servizio di endoscopia del Presidio Ospedaliero di Atri sono qui a sostituire il Presidente della Fondazione e a fare una comunicazione dell'informazione che ci stiamo preparando ad accogliere questa grande iniziativa della macroarea per una grande iniziativa di ordine sanitario.

Noi abbiamo costituito da circa 1 anno una fondazione nazionale che è stata giuridicamente riconosciuta dalla Prefettura di Teramo i cui soci



fondatori e tutto il C. d'A. di questa fondazione oncologica e gastroenterologica italiana è costituita da personaggi di altissima fama nazionale e internazionale, sia di ordine medico e sia anche di ordine non medico.

Qual è l'obiettivo della fondazione che abbiamo creato?

È quello di portare nell'Ospedale di Atri tutte le metodiche più innovative in campo oncologico, sia gastroenterologico ma anche per quanto riguarda le malattie rare ed emergenti, soprattutto anche di ordine endocrinologico.

Noi grazie agli istituti di credito e anche agli imprenditori della nostra regione, in particolare voglio citare la Fondazione Tercas che ci ha permesso con il massiccio intervento di acquistare due importanti attrezzature di ordine medico, una è l'ecoendoscopio importantissimo soprattutto per la stagnazione di tumori gastroenterici e l'ecolaser sia per il trattamento mininvasivo dei tumori (parola non chiara) in particolare anche della tiroide, ma anche per il trattamento mininvasivo delle metastasi (parola non chiara).

Ci tengo a sottolineare che queste due metodiche sono presenti solo in 4 o 5 centri per quanto riguarda l'ecoendoscopia e solo in 6 o 7 centri per quanto riguarda l'ecolaser.

È sicuramente un avanzamento quindi creare delle vere e proprie eccellenze.

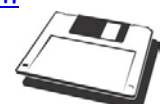
La Fondazione inoltre ha realizzato delle importanti convenzioni, oltre ad avere chiaramente la convenzione con la ASL di Teramo si è



convenzionata con alcune importanti università, l'Università di Chieti, l'Università di Bologna, l'Università di Roma soprattutto con il Gemelli di Roma oltre ad avere anche convenzioni con l'oncologia medica di Pescara e con la chirurgia mininvasiva di Chieti che ci consente di avere da Pescara e da Chieti malati che ci vengono inviati da questi centri per poi essere sottoposti a queste metodiche che in regione, ma anche, ripeto, fuori dalle nostre regioni confinanti non vengono eseguite.

Diciamo che per quanto riguarda la nostra attività è già iniziata, noi in pochissimo tempo, nell'arco di 1 mese circa da quando abbiamo quindi la disponibilità di queste due apparecchiature sono stati eseguiti più di 20 esami di ordine diagnostico e operativo per quanto riguarda la ecoendoscopia e addirittura un centinaio di malati con 4 operative per quanto riguarda la parte endocrinologica diretta dal Dott. Raggiunti che ha eseguito 4 operative, quindi 4 ablazioni di noduli tiroidei con una terapia mininvasiva, quindi con minisonde, quindi con aghi che riescono a bruciare con degenze quasi nulle, brevissime praticamente dei grossi noduli tiroidei.

Questo ci permette oltre ad avere queste attrezzature ma di avere anche consulenze importantissime con grossi esperti in questa materia, quindi dal Lodi di Bologna noi siamo anche in collegamento con l'Ospedale di Marsiglia, con l'Ospedale di Bruxelles.



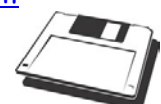
Quindi abbiamo veramente creato una rete vasta con cui ci possiamo confrontare giornalmente per queste metodiche.

Il nostro obiettivo, tra l'altro, è quello di creare oltre ai servizi che già abbiamo investito come la gastroenterologia, l'endocrinologia, la radiologia, il laboratorio analisi portare un piccolo modello americano, cioè accanto alla diagnosi, accanto alla terapia vogliamo anche affiancare una ricerca, la ricerca che ci può dare il laboratorio soprattutto nell'ambito della prevenzione.

Quindi siamo attivati anche prossimamente per avere anche degli esami come il DNA fecale che ci possa permettere anche di individuare quelle persone particolarmente predisposte al cancro al colo che è una cosa importantissima; oppure dei test a respiro che ci permettono anche di (parola non chiara) tutti quei pazienti che possono sviluppare un tumore del pancreas, cioè tutti i pazienti diabetici, cioè quei soggetti particolarmente predisposti anche con la familiarità anche a individuare in questi soggetti un tumore anche in fase iniziale.

Sapete benissimo che il tumore del pancreas è un tumore purtroppo con un esito infausto e quindi poter diagnosticare in tempi brevissimi sarebbe un grandissimo successo.

Noi comunque abbiamo in programmazione una conferenza stampa nel mese di dicembre in cui speriamo di avere tutti i dirigenti, avere il Presidente della Fondazione e avere con noi anche l'Assessore alla Sanità il Dott. Venturoni.



Inoltre il nostro progetto è quello di rendere edotti su tutto ciò che noi faremo, su tutta la nostra attività ogni 6 mesi tutti i cittadini e fare quindi delle conferenze stampa, fare anche dei piccoli incontri per poter illustrare in maniera dettagliata tutte le varie attività che man mano svolgiamo.

Il nostro obiettivo è quello soprattutto di riportare l'Ospedale di Atri agli antichi splendori e io conto insieme a tutti i miei colleghi che sono entusiasti di questo di poterlo realizzare.

Vi ringrazio.

**SINDACO DI PINETO:**

Grazie Dott. Della Sciucca.

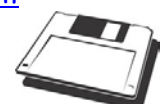
Interventi rapidissimi perché poi c'è anche un convegno sotto che tratta del piano C.A.S.E.

L'Assessore Romandini dell'Amministrazione Provinciale di Teramo aveva chiesto la parola.

Poi c'è il nostro Assessore all'Urbanistica Ida Nardi così può rispondere anche un po' a Zenobio.

Poi facciamo concludere al collega Vito così ci racconta un po' che cosa è successo alla Val D'Agri perché abbiamo visto dei filmati insomma la cosa è preoccupante, quando parlava del 50% del territorio impegnato dalla petrolizzazione il Sindaco ha detto "ma è impossibile", eppure si sta rischiando questa situazione qui.

Prego Assessore.



**ASS. ROMANDINI:**

Grazie. Non avevo chiesto la parola però lo faccio volentieri.

Ha parlato già il Presidente e quindi ha illustrato, sono arrivato in ritardo quindi credo che abbia detto tutto.

Volevo soltanto aggiungere che una iniziativa che noi vediamo di buon grado, quest'area è un punto nodale che collega i due mari attraverso la A24 e l'A25 quindi è importantissima.

Noi come Provincia in questa località stiamo già realizzando delle opere, ne stiamo progettando altre il Presidente mi sembra che abbia parlato pure della pedemontana, di questo grande corridoio che attraversa tutta la regione Abruzzo che addirittura finisce in Molise che parte dalla regione Marche, ... rapporto quadro regionale con il nostro Presidente con il governo centrale, insomma all'Abruzzo è riservato un importo importante 1.700.000.000 di euro per le infrastrutture, per la viabilità.

Noi stiamo collegando, con il Sindaco di Silvi ci siamo sentiti nei giorni scorsi, stiamo portando avanti quel progetto che collegherà Silvi con Città S. Angelo, l'appalto lo farà il Sindaco di Città S. Angelo quel progetto che abbiamo a Piomba, a ridosso tra la ferrovia e il mare.

Avremo anche un collegamento c'è un progetto strategico da parte della Provincia di Pescara che collegherà quest'area con l'asse attrezzato che viene dalla città di Chieti che supera la città di Pescara.



Insomma è un territorio che merita veramente attenzione, l'hanno detto già gli altri io mi fermerei qui, poi magari se ci sarà un'altra occasione nei prossimi incontri se ne farete altri.

Ringrazio il Presidente, il Sindaco di Pineto, gli altri sindaci interventi e tutti voi. Grazie.

**SINDACO DI PINETO:**

Grazie Assessore per la disponibilità.

Chiude adesso l'Assessore Ida Nardi in maniera brevissima perché sotto c'è un altro convegno.

**ASS. NARDI IDA *Assessore all'Urbanistica Comune di Pineto:***

Io principalmente vorrei rivolgere una domanda al Prof. Mascarucci proprio perché Pineto in questo momento si trova in revisione di un PRG, quindi dopo aver affrontato il primo step che è stato quello di una variante parziale alle aree agricole, come meglio approfondito anche ieri presso l'Università di Architettura di Pescara, volevo semplicemente chiedere io non sono un tecnico quindi cercavo di seguire quando lei ha commentato la tavola vision, se non ricordo male, lei giustamente diceva "questa tavola non ha un'incidenza diretta sui suoli come potrebbe avere uno strumento urbanistico locale", quindi come un PR immagino; però noi che siamo in revisione di un PRG quindi ci stiamo avvicinando ad un piano strategico per poi passare ad un piano operativo, questa tavola strategica come riusciamo a recepirla all'interno del nostro studio strategico invece locale, comunale del nostro PRG locale?



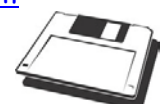
Perché credo, dopo aver letto anche il suo libro se ho capito bene, nel momento in cui si parla di strategia se vogliamo vederlo in un'ottica aziendale significa che qui dobbiamo procedere tutti verso un unico obiettivo, e quando parliamo di più comuni con piani strutturali con un'armatura urbanistica diversa perché Atri e Silvi, Pineto, Città S. Angelo presentano delle armature urbanistiche estremamente diverse, come riusciamo a coordinarci a livello di strumento locale? Grazie.

**PROF. MASCARUCCI *Coordinatore del Piano Strategico:***

Io do tre accenni rapidi a degli interventi che sono entrati nel merito.

L'On. D'Addario ha dato una serie di indicazioni che sono di grande rilevanza, valutare gli effetti per poter decidere quello che cerchiamo di fare sempre anche nelle aule universitarie, insegnare agli studenti che si può decidere solo se si hanno gli elementi per farlo, quindi valutare gli effetti sicuramente; il sistema informativo, insomma sono ragionamenti che con Amedeo abbiamo fatto in tempi passati, il sistema informativo deve essere uno strumento indispensabile per gestire lo sviluppo del territorio.

L'unica cosa sulla quale dissento è il fatto della visione che ha chiamato endogena, secondo me la visione deve essere endogena non per questo chiusa, deve essere endogena nel senso che deve nascere dalla comunità locale, deve aprirsi ai contributi esterni ma se fosse solo una visione calata dall'alto o (parola non chiara) dall'esterno non sarebbe una visione come intendiamo noi.



Deve essere sicuramente contaminata da apporti esterni perché molto spesso chi è abituato a lavorare su una realtà non è più in grado di aprire lo sguardo, però deve essere assolutamente fatta propria dalle comunità locali altrimenti rimane esterna.

Quindi nel proseguimento noi saremo ben lieti di accettare qualsiasi contributo esca dalla società reale, integrandolo in una visione che deve essere assolutamente fatta propria dalla comunità locale.

Diceva (nome non chiara) quando è venuto recentemente, questo grande poeta e filosofo del Mediterraneo, è venuto recentemente da noi in facoltà diceva che molte delle nostre comunità locali hanno l'identità dell'essere ma non hanno l'identità del fare, cioè questa comunità adesso comincia ad essere d'accordo, si sente comunità, bisogna che faccia il passo dell'identità del fare cioè deve sentire comune il progetto di sviluppo, non è la stessa cosa, sentirsi popolazione adriatica non è la stessa cosa che elaborare un progetto comune per l'adriatica.

Su quello che ha detto Zenobio penso che è tutto condivisibile tranne il fatto che la partecipazione serve a costruire insieme, cioè è facile criticare ma bisogna introdurre gli elementi condivisibili, che ha detto Zenobio, nel progetto, nella situazione di progettualità consapevole.

In ultimo l'Assessore all'Urbanistica lì le osservazioni che fa che sono assolutamente pertinenti richiederebbero commenti, nel senso che il rapporto tra la programmazione economica e la



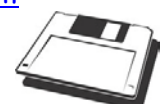
pianificazione territoriale è un argomento ampiamente dibattuto, io me ne sono occupato già in pubblicazioni precedenti.

In questo caso il discorso è molto semplice, se ho capito bene perché non conosco molto bene la procedura urbanistica che state seguendo a Pineto, ma se ho capito bene state anticipando il contenuto sia della riforma declamata prima da Santansiero cioè la riforma che porta la firma di (parola non chiara) di cui dibattiamo da tantissimo tempo, che è la separazione tra la parte strutturale e la parte operativa del piano, però in Abruzzo finora non c'è questo probabilmente tra un paio di settimane ce l'avremo perché da quello che so la nuova legge urbanistica regionale è in dirittura di arrivo e non è esattamente questo; però lì c'è già una divisione tra la componente strutturale e la componente operativa del piano.

Al di là però di questo che è un tecnicismo il problema vero è che, come intendevo dire prima, il piano strategico quello che facciamo noi e la visione strategica è il luogo della messa a coerenza complessiva.

Il luogo della messa a coerenza complessiva è il momento in cui le amministrazioni e le comunità locali si riconoscono in una visione complessiva condivisa.

In quel momento il piano urbanistico del Comune di Pineto non può che essere coerente con quello che contiene il piano strategico, altrimenti sarebbe proprio una contraddizione all'interno della politica dello stesso comune.



La visione strategica però non ha effetti di cogenza giuridica ma lì acquisisce nel momento in cui si fa... (parola non chiara).

Quindi la messa a sistema delle due operazioni è atto assolutamente dovuto e mentre il piano strategico diventa operativo sulla localizzazione delle politiche di spesa, diventa anche operativo nel recepimento degli strumenti urbanistici.

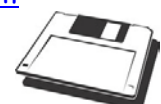
Io credo di fermarmi qui perché poi su tutto il resto si potrebbe discutere a lungo, io sono abbastanza convinto che nel momento in cui queste cose diventano operative poi le difficoltà di tipo tecnico sono superabili, anche le difficoltà di ragionamento interno nelle amministrazioni comunali tra amministratori e tecnici perché molto spesso succede anche questo, c'è divisione di intenti tra amministratori e tecnici proprio perché manca il quadro di coerenza complessiva.

Noi ci candidiamo a costituire questo quadro di coerenza e una volta condiviso dalle comunità locali deve diventare il riferimento per tutti.

#### **SINDACO DI PINETO:**

Grazie Professore. Ci avviamo alle conclusioni con l'ultimo intervento del collega di Potenza che si guarda un po' dalla questione della petrolizzazione.

Noi abbiamo avuto modo di assistere anche a dei filmati di quello che è successo nella Basilicata, nel Vigiano soprattutto e vorremmo anche ascoltare l'esperienza diretta di quella regione cosa è stato, cosa è accaduto e come oggi è



la situazione per quanto riguarda il distretto petrolifero.

Concludo ringraziandovi della pazienza e per l'attenzione avuta, vi ringrazio veramente, credo che sia stata una bellissima serata da riproporre, cosa che faremo ad anno nuovo nella città di Montesilvano per un altro convegno.

#### **SINDACO COMUNE DI POTENZA:**

Devo dire che in Basilicata è presente il più grande bacino petrolifero su terra ferma presente in Europa.

In Val D'Agri si estraggono 110.000 barili al giorno, è una produzione che copre tra il 5 e il 10% del fabbisogno energetico nazionale.

Lo sfruttamento del sottosuolo a fini petroliferi ha determinato da noi molte discussioni, molte polemiche, molti confronti, tantissime preoccupazioni; tutte le attività sono state accompagnate da una procedura di valutazione di impatto ambientale che ha verificato, ha valutato con l'impatto di ciascun momento dell'attività petrolifera dall'indagine, alla estrazione fino al Centro Oli, al trasporto presso il porto di Taranto.

È evidente che tutto ciò ha lasciato molte perplessità e molte preoccupazioni.

L'idea che personalmente mi sono fatto rispetto a questa vicenda è che in una società come la nostra che ha sviluppato livelli di sensibilità rispetto ai temi della tutela e della valorizzazione dell'ambiente molto alti, probabilmente dovremmo arrivare a dire in maniera

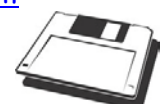


chiara e a livello nazionale "no all'estrazione petrolifera".

Perché? Perché il tema non è delle aree sensibili, l'Arch. che prima è intervenuto o anche il rappresentante dell'Italia Nostra difficilmente avrebbero detto sì alle estrazioni in un'area "non sensibile", spesso si usa il tema delle aree protette, delle aree parco, delle aree che hanno particolari caratteristiche di tipo culturali, storico ed altri per dire "queste aree non si toccano", se così fosse dovremmo dire "si toccano le aree in condizioni di sicurezza", dobbiamo dire che in Val D'Agri è stata sviluppata una tecnologia oggi più avanzata nel mondo nella tecnica della perforazione e soprattutto in termini di (parola non chiara).

Ciò non toglie però a rassicurare tutte le popolazioni rispetto ai rischi ambientali, rispetto al rischio di incidenti petroliferi che pure abbiamo avuto soprattutto allorquando il trasporto avveniva su gomma prima della realizzazione dell'oleodotto.

Una cosa è certa, non si può lasciare soli i comuni nelle decisioni, i comuni spesso vengono chiamati ad esprimersi e si lascia una responsabilità che non può essere dell'amministrazione comunale, bisogna fare scelte chiare nelle politiche energetiche nazionali, scelte chiare ed omogenee nelle politiche energetiche regionali, altrimenti si crea confusione, si crea divisione all'interno delle comunità locali, si determina anche molta disinformazione sia in una direzione che

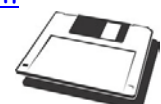


nell'altra, sia nella direzione della devastazione la Val D'Agri non è devastata, la Val D'Agri corre il rischio ambientale sicuramente, in Val D'Agri c'è un parco nazionale che è stato delimitato escludendo le aree occupate in particolare dal Centro Oli o altro, ma attraversando la Val D'Agri non si ha la sensazione di essere in una zona devastata, si apprezza il paesaggio; ciò non toglie che i rischi legati all'estrazione petrolifera siano rischi altri e i vantaggi derivati dalle royalty, dalle risorse che vengono liberate non sempre sono vantaggi che vanno a compensare questi rischi e non sempre trovano i territori pronti, Val D'Agri, area interna, comuni non con un progetto comune di sviluppo, si finisce con l'utilizzare le risorse senza poi riceverne quel vantaggio che ipoteticamente potrebbe compensare il rischio derivante da una attività di questo tipo.

Mi permetto di dare un consiglio di sviluppare una riflessione comune, una riflessione forte e non una riflessione separata rispetto a queste situazioni tirando dentro la Regione ed arrivare ad una scelta che sia omogenea su tutto il territorio.

#### **SINDACO DI PINETO:**

Il Sindaco di Potenza diceva che i comuni non sono pronti ma ti posso assicurare che a volte i comuni non ne sanno neanche nulla di quello che accade sul proprio territorio, tant'è vero... (intervento f.m.)



**SINDACO DEL COMUNE DI POTENZA:**

... richiesta di indagini preliminari che si fanno nella scorsa primavera ho detto di no, però il nostro è un parere poi...

**SINDACO DI PINETO:**

Addirittura lo scorso anno hanno modificato la legge che è passata in Senato sulla questione della valutazione di impatto ambientale che non è più di competenza regionale ma è tornata... (intervento f.m.) non c'è il controllore di tutto questo, quindi...

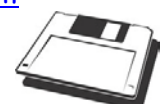
**SINDACO DEL COMUNE DI POTENZA:**

In Basilicata quando nel 1995 cambia la legge nazionale ed attesta a livello regionale la valutazione di impatto ambientale per questo tipo di attività ovviamente si ha una inversione di tendenza rispetto a quello che era successo prima, il progetti vengono valutati in maniera (parola non chiara), i vincoli sono pesantissimi anche laddove si realizza.

Oggi si ritorna ad una valutazione di impatto di livello nazionale che non garantisce il territorio.

**SINDACO DI PINETO:**

Benissimo, grazie. Noi abbiamo anche gli atti che produrremo sia sul sito internet e sia in modo cartaceo che potrete chiedere, fra pochi giorni metteremo anche sul sito la questione della macroarea del piano strategico, quindi daremo anche la possibilità di leggere gli atti della giornata.



Grazie e buona serata a tutti e alla prossima occasione.

